

Errani e i ritardi

«Lo sfogo?

Per accelerare

Ma io resto al mio posto»

”

Abbiamo fatto un impianto normativo ottimo, non ce n'è mai stato uno così, nemmeno in Emilia. Abbiamo fatto delle ordinanze importanti

”

Con Renzi sul sisma c'è stato un impegno pieno, comune e condiviso. La mia decisione sul partito non ha niente a che vedere con il mio incarico

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Vasco Errani, che fa? Ora che Pier Luigi Bersani abbandona il Pd di Matteo Renzi e anche lei viene dato in uscita, attacca la ricostruzione post-sisma?

«No, no, no. Sono una persona seria. Non gioco partite su più tavoli. Credo che la mia storia lo confermi al 100%».

Ma nella riunione con i sindaci è stato molto duro. Una coincidenza?

«Non era mica un fuorionda. Io quelle cose lì le ho dette di fronte ai sindaci delle Marche per dare un impulso ad accelerare a un sistema organizzato che sempre meglio deve valorizzare le funzioni sul territorio».

Però alla vigilia del suo discorso sulla scissione del Pd.

«Le due cose non hanno alcuna relazione».

I Cinquestelle sostengono di sì e denunciano una «faida

interna al Pd ai danni dei terremotati». Non è così?

«Strumentalizzano. Nulla a che vedere con quello di cui parlerò sabato nel mio circolo».

Tutti danno per scontato il suo addio al Pd. Ma, se così sarà, lascerà il governo?

«Dirò lì ciò che penso e se andrò via dal Pd. Ma il mio incarico è istituzionale e comunque lo porterò a termine».

Non ci sarà bisogno di un chiarimento con il premier Gentiloni dopo le sue parole?

«Non c'è bisogno di nessun chiarimento con il presidente del Consiglio, ho lavorato benissimo e svolgerò la mia funzione utile fino alla fine».

E con Matteo Renzi?

«Sul terremoto c'è stato un impegno pieno, comune e condiviso».

Però nell'audio pubblicato dal settimanale «Panorama» descrive una situazione disperante. Da commissario con poteri assoluti, con chi se la prende?

«Io ho poteri sulla ricostru-

zione. Abbiamo fatto un impianto normativo ottimo. Non ce n'è mai stato uno così. Nemmeno in Emilia. Abbiamo fatto ordinanze importanti. È già possibile avviare i lavori di riparazione dei danni lievi e la ripresa delle attività economiche. Abbiamo finanziato un piano-scuola per 21 nuovi istituti. E a giorni verrà emanata l'ordinanza per la riparazione dei danni gravi».

Ma è lei a lamentare che «non esiste che per casette, stalle e macerie, serva tutto questo tempo».

«È materia di Protezione civile».

Ce l'aveva con Curcio?

«Io non ce l'ho con nessuno. Il tema è la vastità del territorio interessato da quattro scosse gravissime».

Ma allora a chi rivolgeva le critiche? Ai sindaci?

«No, non ai sindaci che sono in frontiera e sono fondamentali. È stato deciso di organizzarci meglio e in modo da avere un rapporto diretto e continuativo con loro che ora sono stazione appaltante».

Però senza potere di spesa.



«Possono fare aree di urbanizzazione, ordinanze di demolizione, puntellamenti e delocalizzazione di centri commerciali, e su questo c'è piena copertura».

La «no tax area» si farà?

«Lavoriamo per trovare una forma più efficace, sia dal punto di vista fiscale che contributivo, che favorisca permanenza e rilancio delle attività».

I terremotati temono che una caduta del governo aumenti i ritardi. Lei?

«Sul terremoto c'è un impegno che va oltre. Del capo dello Stato (che ringrazio), di due governi, del Parlamento. È un impegno della Repubblica che lo porterà avanti nel migliore dei modi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Vasco Errani (nella foto sopra), 61 anni, è stato presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna dal 3 marzo 1999 all'8 luglio 2014

● Dal 2005 al 2014 ha ricoperto anche il ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

● Dal 1° settembre 2016 è Commissario straordinario di governo alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia